

maiestatem eius, et duos viros, qui stabant cum illo. ³³Et factum est cum discederent ab illo, ait Petrus ad Iesum: Praeceptor, bonum est nos hic esse: et faciamus tria tabernacula, unum Tibi, et unum Moysi, et unum Eliae: nesciens quid diceret. ³⁴Haec autem illo loquente, facta est nubes, et obumbravit eos: et timuerunt, intransibilibus illis in nubem.

³⁵Et vox facta est de nube, dicens: Hic est Filius meus dilectus, ipsum audite. ³⁶Et dum fieret vox, inventus est Iesus solus. Et ipsi tacuerunt, et nemini dixerunt in illis diebus quidquam ex his, quae viderant.

³⁷Factum est autem in sequenti die, descendentibus illis de monte, occurrit illis turba multa. ³⁸Et ecce vir de turba exclamavit, dicens. Magister, obsecro te, respice in filium meum, quia unicus est mihi: ³⁹Et ecce spiritus apprehendit eum, et subito clamat, et elidit, et dissipat eum cum spuma, et vix discedit dilanians eum: ⁴⁰Et rogavi discipulos tuos ut eicerent illum, et non potuerunt.

⁴¹Respondens autem Iesus, dixit: O generatio infidelis, et perversa, usquequo ero apud vos, et patiar vos? Adduc huc filium tuum. ⁴²Et cum accederet, elisit illum daemonium, et dissipavit. ⁴³Et increpavit Iesus spiritum immundum, et sanavit puerum, et reddidit illum patri eius.

⁴⁴Stupebant autem omnes in magnitudine Dei: omnibusque mirantibus in omnibus, quae faciebat, dixit ad discipulos suos: Ponite vos in cordibus vestris sermones istos:

la maestà di lui, e i due personaggi che stavano con esso. ³³E mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, è buona cosa per noi lo star qui: facciamo tre tende, una per Te, una per Mosè, e una per Elia: non sapendo egli quel che si dicesse. ³⁴Ma nel tempo che egli diceva questo, si levò una nuvola, la quale li involse: ed essi s'intimorirono, quando quelli entrarono nella nuvola.

³⁵E dalla nuvola uscì una voce che disse: Questi è il mio Figliuolo diletto, ascoltatelo. ³⁶E mentre quella voce risuonava, Gesù rimase solo. Ed essi tacquero, e non dissero a quei di niente a nessuno di quel che avevano veduto.

³⁷Il dì seguente scesi che furono dal monte, si fece loro incontro una gran turba. ³⁸E a un tratto un uomo di mezzo alla turba esclamò, dicendo: Maestro, di grazia, volgi lo sguardo al mio figliuolo che è l'unico ch'io abbia: ³⁹e vedi uno spirito lo invade e subito urla, e lo getta per terra, e lo sconvolge e spuma, e appena da lui si ritira dopo di averlo tutto dilaniato; ⁴⁰e ho pregato i tuoi discepoli che lo scacciassero, e non han potuto.

⁴¹E Gesù rispose, e disse: O generazione infedele e perversa, fino a quando sarò a voi d'appresso e vi supporterò? Conduci qua il tuo figliuolo. ⁴²E mentre questo si avvicinava, il demonio lo gettò per terra, e lo straziava. ⁴³Ma Gesù sgridò lo spirito immondo, e risanò il fanciullo, e lo rese a suo padre.

⁴⁴E tutti restavano stupefatti della grandezza di Dio: e mentre tutti ammiravano tutte le cose che egli faceva, disse ai suoi discepoli: Ponete in cuor vostro queste pa-

³⁵ 2 Petr. 1, 17. ³⁸ Matth. 17, 14; Marc. 9, 14.

piuttosto: *stando svegli malgrado il sonno che li opprimeva*. Alcuni manoscritti della Volgata invece di *evigilantes* hanno: *vigilantes*.

34. *Li involse*. Nei manoscritti greci si legge ora il pronome *ἐκείνους* ora *αὐτούς*. Se si preferisce il primo, allora è necessario concludere che solo Gesù con Mosè ed Elia furono involti dalla nube, se invece si preferisce il secondo, allora anche i discepoli sarebbero stati nella nube. La lezione *ἐκείνους* risponde meglio al contesto.

35. *Diletto*. Alcuni fra i migliori manoscritti greci hanno *ἐκλελεγμένους* *eletto*.

36. *Essi tacquero*. S. Luca omette di dire che Gesù aveva comandato ai discepoli di non manifestare ad alcuno ciò che avevano veduto sul monte. Gli Apostoli non dissero nulla a *quei di*, vale a dire fintantochè Gesù non fu risuscitato da morte. Matt. XVII, 9.

37-44. V. n. Matt. XVII, 14-20; Mar. IX, 13-28.

38. *Volgi lo sguardo*, cioè abbi pietà del mio figlio, aiutalo.

39. Il padre per commuovere il cuore di Gesù a pietà, dopo avergli detto che è l'unico figlio che abbia, gli descrive in modo tragico i maltrattamenti del demonio, e l'impotenza dei discepoli nel prestargli soccorso.

41. *O generazione infedele*, ecc. Gesù rimprovera acerbamente alle turbe e ai discepoli la mancanza di fede e la perversità della loro volontà nel voler chiudere gli occhi alla luce. Egli domanda sdegnato: Fino a quando dovrò stare presso di voi per indurvi col miei miracoli a prestar fede alla mia parola? Fino a quando dovrò sopportare la vostra incredulità?

42. Gesù chiamò a sè il fanciullo, e permise quest'ultimo assalto del demonio, affinché da una parte tutti conoscessero la violenza e la crudeltà di Satana, e dall'altra si rendesse a tutti manifesta la potenza infinita, di cui Egli era in possesso.

44. *Restavano stupefatti*, vedendo un demonio così perverso ubbidire a una semplice parola.